

# *Dai Poli Museali Italiani*

## **Polo Museale Ascoli Satriano** **Percorso Archeologico**

(terza parte)

(servizio di Saverio Simone)



### **Spazio espositivo I piano**

*"Le policromie del Sublime"*

Il gruppo scultoreo in marmo dei grifoni è parte di un complesso costituito da diversi oggetti databili entro la seconda metà del IV sec. a.C. (tra il 330 e il 320 a.C.).

Tutti gli oggetti sono stati realizzati in marmo proveniente da cave dell'isola di Paros nelle Cicladi, Grecia.

I reperti, rinvenuti negli anni '70 del secolo scorso da scavatori clandestini nel territorio di Ascoli Satriano furono acquistati tramite un mercante d'arte dal museo californiano che, in seguito ad una complessa e articolata indagine condotta dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, ha dovuto restituirli allo Stato Italiano.

Nella prima vetrina centrale possiamo ammirare il "podanipter" (13), ossia un bacino ai piedi leonini utilizzato per il lavaggio delle mani nel corso dei banchetti. La decorazione policroma



dipinta all'interno della vasca rappresenta la scena della dea Teti che porta con le sorelle Nereidi le nuove armi realizzate da Efesto al figlio Achille. Il dipinto conserva in maniera straordinaria la colorazione originale.

Nelle vetrine laterali vediamo dei vasi marmorei (13), un cratere a calice su sostegno recante l'impronta in negativo di una corona d'edera,



applicata sul corpo del vaso, due *oinochoai* a bocca rotonda, quattro *epichyseis* e una *loutrophoros*.

Nella vetrina in fondo è esposta la straordinaria scultura, sostegno di un tavolo, costituita da una coppia di grifi, animali fantastici con il corpo di leone e la testa di drago rappresentati con fine realismo mentre azzannano una cerva distesa al suolo (14).

Ammirevole lo stato di conservazione della policromia che documenta l'uso di diverse tipologie di pigmenti per tratteggiare i particolari, dal rosa utilizzato per definire le linee incise dell'attacco del piumaggio al corpo e l'interno delle narici, l'ocra per il corpo dei grifi e quello più acceso del corpo del cerbiatto e, ancora, il rosso utilizzato per le creste dei grifi e per il sangue della preda che cola dalle loro fauci, l'azzurro delle ali, il bianco, usato anche per sottolineare la scanalatura profonda della ripartizione delle piume, fino al verde impiegato per definire la base rocciosa.

Il complesso trova i confronti più diretti negli arredi cerimoniali delle sale da banchetto di ambiente macedone, che conferma ulteriormente che potesse trattarsi degli oggetti d'importazione.



## *Una breve visita al Polo Museale Ascoli Satriano...*

